



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

Sindacato

L'accordo unitario prevede tra l'altro un aumento di 118 euro mensili al terzo livello

Una risposta salariale ben superiore ai limiti imposti dall'accordo separato

Contratto edili: Fillea, una risposta efficace

“In una fase di crisi come quella che sta vivendo il settore, la chiusura unitaria del contratto e i suoi contenuti normativi sono una risposta seria, responsabile ed efficace che le parti sociali hanno saputo dare alle esigenze di incremento dei salari e dei diritti dei lavoratori e di qualità e sostenibilità della crescita.” Lo ha dichiarato Walter Schiavella, segretario generale della Fillea CGIL, a commento della firma del contratto nazionale dell'edilizia, che interessa oltre 1.200.000 lavoratori, di cui 140.000 tecnici e impiegati, e circa 400.000 imprese. “Un contratto importante, non solo perché riguarda uno dei settori fondamentali per trainare l'economia del paese fuori dalla crisi, ma anche perché la sintesi raggiunta tiene insieme le esigenze di incremento delle retribuzioni con l'aumento della regolarità e della qualità delle imprese e dell'intero sistema”. Per la Fillea

spicca ancor più negativamente, di fronte all'assunzione di responsabilità delle parti sociali, “l'assenza del governo, che di fronte a una crisi di dimensioni epocali, non ha dato alcun seguito agli impegni assunti solennemente quasi un anno fa in occasione dagli statuti generali delle costruzioni. Il governo non ha mantenuto nessuno dei suoi impegni, mentre la crisi si è aggravata e, proprio nel 2010, farà sentire i suoi effetti più pesanti con oltre 100.000 posti di lavoro a rischio, dopo i 100.000 già persi”. Il segretario nazionale Fillea Mauro Macchiesi ha rilevato che “l'accordo raggiunto assume ancora più va-

lore, perché oltre a un'importante risposta salariale ben superiore ai limiti imposti dall'accordo separato del 22 gennaio 2009 pari a 118 euro mensili al terzo livello, interviene correttamente e senza alcuna concessione a tentazioni di sostituzione o sussidiarietà delle funzioni pubbliche, su questioni importanti come il rapporto fra formazione, integrazione al reddito in caso di utilizzo di ammortizzatori sociali, e orientamento al lavoro attraverso un corretto utilizzo degli enti bilaterali di settore. Anche a questo fine, l'intesa sottoscritta interviene sulla governance degli enti migliorandone l'efficacia”. ❖

SLC-TELECOM, 13.000 ESUBERI

L'annuncio di Telecom Italia di 6.800 nuovi esuberanti fa salire il numero dei lavoratori in eccedenza a oltre 13.000 nel quinquennio 2008-2012, un numero che corrisponde a circa il venti per cento del totale dei dipendenti della società di telecomunicazioni. Lo rileva, in una nota, Emilio Miceli, segretario generale del Sindacato lavoratori delle comunicazioni (Slc CGIL). Per Miceli, la cosa più insopportabile è che l'obiettivo è quello di poter giungere ad un aumento del dividendo e alla riduzione del debito di 5 miliardi: nessun cliente in più, nessun piano di rilancio, nessun investimento per innovare. È un piano finanziario e non industriale e colpisce solo la parte più debole dell'azienda”. Per queste ragioni Miceli annuncia che oggi si riunirà il coordinamento nazionale unitario dei lavoratori Telecom “per valutare le posizioni aziendali e decidere i comportamenti conseguenti”. Per giovedì prossimo 29 aprile è invece prevista a Rozzano, in provincia di Milano, una manifestazione unitaria contro il piano industriale di Telecom.

Definiti i documenti rivendicativi per l'industria mineraria e la ceramica

Filctem: 2 piattaforme

Ai nastri di partenza altri due rinnovi contrattuali, riguardanti l'industria mineraria (7.000 dipendenti di una settantina d'impresе, prevalentemente ubicate in Piemonte e Sardegna) e quella della ceramica, piastrelle e refrattari (comprendente 40.000 addetti di oltre 300 aziende, concentrate in Emilia Romagna). Le rispettive piattaforme, varate dalla Filctem CGIL (e già spedite alle controparti Assomineraria e Confindustria Ceramica per l'avvio del negoziato), indicano, nel primo caso, 165 euro medi d'aumento, con una verifica, dopo i primi due anni, dell'andamento dell'inflazione reale, e una serie di novità sul pia-

normativo, in materia di ambiente di lavoro e sicurezza (le società committenti delle manutenzioni privilegiano le aziende più qualificate), appalti (non si potranno esternalizzare le attività facenti capo al ciclo produttivo), mercato del lavoro (per una maggiore stabilizzazione dell'occupazione), previdenza e sanità integrative (con un incremento a carico delle aziende). Inoltre, la rivalutazione di una serie di indennità, in primis, quelle legate al lavoro disagiato (sottosuolo, bonifiche) e alla funzione dei quadri. L'altra piattaforma contempla una richiesta economica di 150 euro di media, accompagnata dal rafforzamento delle relazio-

ni industriali a tutti i livelli e dei relativi strumenti (osservatori, azioni concertate a tutela del made in Italy, tracciabilità dei prodotti). Altri punti salienti, un progetto su prevenzione e protezione dai rischi connessi all'attività produttiva (silice, rischio chimico e ambientale, stress, rumore). Sul mercato del lavoro, la Filctem punta a definire una disciplina che regoli i contratti a tempo determinato e a somministrazione, prevedendo una percentuale massima di utilizzo e di tempo di permanenza nelle due tipologie. In materia di diritti, il sindacato si batte per l'introduzione di una soglia di accesso al part time, ulteriori permessi retribuiti per l'assistenza ai congiunti, parificazione normativa delle ferie tra operai e impiegati. ❖

EDILIZIA: LE GRANDI IMPRESE

Il settore delle costruzioni appare particolarmente colpito dalla crisi, ma le grandi imprese dell'edilizia hanno stime in netto miglioramento per il 2010. È questo il dato più significativo che emerge dal Report 2010 dell'Osservatorio grandi imprese e lavoro della Fillea CGIL presentato nei giorni scorsi. Anche l'occupazione nelle grandi imprese registra un aumento di quasi il 7 per cento contro una riduzione attorno all'uno per cento in tutto il settore.

La protesta della Flc CGIL

Scuola, altri tagli

Dopo gli insegnanti tocca al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, l'altra architrave su cui si regge la scuola pubblica italiana. Secondo una denuncia della Flc CGIL, in un incontro il ministro Gelmini ha annunciato, per applicare la seconda tranche del piano triennale in attuazione della legge 133/2008, tagli in organico di 15.167 lavoratori Ata. Per la Flc si tratta “di un piano scellerato che giorno dopo giorno sta smantellando la scuola statale”. Un taglio insopportabile

le che “mette a rischio la chiusura di molti plessi e provoca il licenziamento di migliaia di collaboratori scolastici, amministrativi e tecnici”. Per uscire da questa situazione, la Flc reclama l'apertura di un tavolo di confronto sui carichi di lavoro, sul modello organizzato dell'unità dei servizi nella scuola dell'autonomia. Una proposta articolata in materia era stata inviata al ministro nel maggio del 2009, tuttavia “da allora – dicono alla Flc – non abbiamo ricevuto nessuna convocazione per discu-

tere nel merito delle proposte avanzate, ma abbiamo dovuto ascoltare il solito ritornello e cioè che il governo decide e l'amministrazione si limita ad applicare le norme”. Come si ricorderà, era stato annunciato un taglio anche al personale docente: 25.000 insegnanti in meno da settembr. “Mai visto – commenta Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc CGIL – un ministro procedere a testa bassa, lasciando che la scuola statale vada in malora, incurante dei diritti dell'utenza, del dissenso degli Enti Locali, Regioni, delle associazioni professionali e dei sindacati, incurante degli effet-

ti già prodotti sulla qualità del servizio, incurante del licenziamento di svariate decine di migliaia di precari”. Già deciso un fitto calendario di mobilitazioni: dal 26 al 30 aprile, sit-in a staffetta delle strutture Flc CGIL regionali di fronte al ministero dell'Istruzione e avvio di una campagna di assemblee nelle scuole aperte alla cittadinanza; il 15 maggio ci sarà un'assemblea nazionale del personale precario e il 28 dello stesso mese un'iniziativa nazionale sulle risorse finanziarie delle scuole. Infine, a settembre, l'appuntamento con gli Stati generali della conoscenza. ❖